

# Catalogna: la memoria labile di alcuni esponenti sardisti (Angelo Abis)

Date : 6 ottobre 2017



Alleluia! Le **bandiere dei quattro mori sventolano a Barcellona** nella lotta che la **ricca Catalogna** ha intrapreso contro il governo spagnolo. Addirittura esponenti e **militanti del Psd'Az** hanno presidiato seggi  
 plebiscitari e di fronte al Parlamento di Madrid. Il giorno 15 ottobre 2017, il Parlamento di Catalogna ha votato a

una risoluzione di indipendenza della Catalogna, che è stata respinta dal Parlamento spagnolo. Il governo spagnolo ha considerato né

legittimo né legittimo il referendum del 2017, e ha chiesto il governo catalano di annullare il referendum. Il governo catalano ha risposto che

il referendum era legittimo e che il governo catalano non aveva altra scelta che celebrare il referendum. Il referendum del 2017 sarebbe tuttavia da postdatare di circa 150 anni, intorno alla metà del XIII secolo! La posizione strategica e la presenza di una ricca falda acquifera, testimoniata dai pozzi ancora presenti in alcune case, permise la crescita della città e ne accrebbe l'importanza strategica. Per circa un secolo restò nell'orbita della repubblica marinara. Nel **1283, i pisani riuscirono a conquistarla** e la tennero fino al **1284**, quando all'indomani della sconfitta pisana della Meloria, i **Doria** rientrarono ad **Alghero**, il **27 agosto del 1353**. I **catalano-aragonesi ebbero la meglio nella battaglia navale nella baia di Porto Conte**, tanto che il 30 agosto il comandante **Bernardo de Cabrera** poté entrare trionfalmente ad **Alghero**. Questa vittoria fu tuttavia effimera perché già il 15 ottobre dello stesso anno i **Doria** la riconquistarono".

"Il **22 giugno del 1354** vi fu uno sbarco in forze condotto da **Pietro il Cerimonioso**, che pose sotto assedio la città. L'assedio non diede i risultati sperati tuttavia il 16 novembre, a margine delle dure condizioni di pace imposte da **Mariano IV d'Arborea**, che era sceso in guerra al fianco dei **Doria**, **Pietro IV** riottenne con la diplomazia il controllo della città, che quindi vide senza ulteriori scontri la sostituzione della popolazione sardo-ligure originaria, deportata nella penisola iberica e nelle Baleari come schiavi con nuovi coloni catalani allettati dai privilegi concessi loro dalla Corona d'Aragona; ciò fece nascere in questi un forte sentimento di coesione etnica e, allo stesso tempo, di alterità nei confronti dei sardi autoctoni che, a partire dal XVI secolo in poi, sarebbero entrati a far parte della città. A questa data risale la **nascita dall'odierna identità culturale di Alghero e del dialetto cittadino**, varietà del catalano orientale ancora parlato. Nel **1372**, respinse una sollevazione che portò ad espellere gli ultimi abitanti ribelli. Nella notte fra

il **5 e 6 maggio 1412**, l'ultimo giudice di Arborea, **Guglielmo III di Narbona**, tentò di conquistare la città con un manipolo di uomini, ma venne respinto. Nel **1492**, come negli altri territori appartenenti alle corone iberiche, per via del **Decreto di Alhambra** venne espulsa, con gravi ripercussioni economiche, la locale comunità ebraica di cui sono ancora visibili alcuni resti archeologici. Il **28 agosto 1501** le venne conferito il titolo di Città Regia...".

Ancora una postilla: alcuni esponenti sardisti hanno allacciato la loro presenza a Barcellona alla figura del noto esponente sardista e antifascista, **Dino Giacobbe** che " *...proprio a Barcellona, nel 1937, combatteva contro le truppe franchiste...*". Peccato che nel **1937**, la **Catalogna fosse sotto il pieno controllo del proprio Governo repubblicano** e che le truppe franchiste fossero ancora a debita distanza. A meno che per "*franchisti*" non si intendano quelle **migliaia di militanti marxisti del Poup (Partito operaio unificato marxista, antistalinista e di ispirazione trotskista) e anarchici della Cnt-Fai**, fra cui anche italiani e sardi, uccisi, arrestati e torturati per ordine della **Governo repubblicano catalano** con l'accusa di essere spie fasciste e '*quinta colonna*' dell'esercito franchista.

**Angelo Abis**

(admaioramedia.it)